



AgriMercati

La congiuntura agroalimentare del primo trimestre
2021, le anticipazioni e le prospettive

giugno 2021



Sommario

SINTESI DELLA CONGIUNTURA AGROALIMENTARE	3
L'agroalimentare nel contesto economico	3
Le opinioni delle imprese agroalimentari sulla congiuntura	5
L'accesso al credito delle imprese agricole e dell'industria alimentare	6
I DATI DELLA CONGIUNTURA	8
L'AGROALIMENTARE NEL CONTESTO ECONOMICO	8
I CONSUMI ALIMENTARI	12
GLI SCAMBI COMMERCIALI	13
LA DINAMICA DEI PREZZI	15
IL PUNTO DI VISTA DELLE IMPRESE	19
L'ACCESSO AL CREDITO NEL COMPARTO AGROALIMENTARE	20
LA CONGIUNTURA NELLE FILIERE AGROALIMENTARI	22

Responsabile	Fabio Del Bravo
Coordinamento tecnico	Michele Di Domenico, Antonella Finizia, Roberto Milletti
Redazione	Antonella Finizia, Maria Nucera, Paola Parmigiani
Contatti	redazione@isMEA.it

SINTESI DELLA CONGIUNTURA AGROALIMENTARE

L'agroalimentare nel contesto economico

+5,3% il commercio mondiale in volume nei primi due mesi del 2021

La dinamica positiva che il **commercio mondiale** ha avuto nell'ultima parte del 2020 è proseguita anche nei primi mesi del 2021, con un +5,3% tendenziale nel bimestre gennaio-febbraio (cfr. [Central Bureau Planning](#)). La crescita degli scambi è trainata dal comparto dell'industria, mentre le attività dei servizi, in particolare quelli legati al turismo, ritardano la ripresa, sotto il peso delle misure restrittive messe in atto.

Le dinamiche economiche sono ancora diversificate, con Cina e Stati Uniti in fase di ripresa già nel primo trimestre del 2021, mentre i paesi dell'Eurozona facevano ancora i conti con le misure di contenimento richieste dalla terza ondata dei contagi, evidenziando nell'insieme un calo tendenziale del **PIL** dell'1,8%, secondo le ultime stime Eurostat. Per l'Italia il calo del PIL è stato meno peggiore rispetto alla media, pari a -1,4%; gli indicatori economici sono previsti in rialzo, vista anche la ripresa della produzione industriale, che nei primi tre mesi del 2021 ha segnato un +10,6% su base annua per il manifatturiero nel complesso.

I **prezzi delle materie prime internazionali** stanno seguendo ormai da mesi una tendenza rialzista. Il prezzo del **petrolio** (Brent) è tornato al livello pre-Covid, a circa 65\$/barile, notevolmente al di sopra del livello di aprile 2020, quando aveva toccato il picco più basso (18\$/barile).

Non si arresta la crescita dei listini delle commodity agricole

Desti qualche preoccupazione, invece, l'andamento dei listini delle **commodity agricole**, che secondo l'indice FAO sono aumentati del 25% rispetto al livello di marzo 2020. A spingere verso l'alto i prezzi sono soprattutto i cereali, gli oli vegetali, lo zucchero e i lattiero-caseari. Le intenzioni di semina inferiori al previsto negli USA e le preoccupazioni per le condizioni dei raccolti in Sud America sono tra i fattori di crescita dei listini del mais, a fronte di una domanda in aumento e di scorte in riduzione. La forte richiesta, anche da parte dei produttori di biodiesel, spinge i listini degli oli vegetali, mentre la ripresa della domanda asiatica di burro e formaggi continua a far crescere i prezzi dei lattiero-caseari. Il progresso dei prezzi dello zucchero, invece, deriva da un aumento della domanda spinta dalle preoccupazioni per i danni da gelo alle coltivazioni di barbabietola francese e dal rallentamento delle operazioni di raccolta della canna in Brasile, primo esportatore mondiale.

Prezzi al produttore in calo tendenziale

I **prezzi all'origine dei prodotti agricoli italiani**, invece, sono risultati mediamente in calo del 3,2% rispetto al livello del primo trimestre del 2020. La diminuzione è stata per lo più di egual misura tra i prodotti vegetali (-3%) e quelli zootecnici (-3,3%). I **prezzi dei mezzi correnti di produzione agricoli** sono rimasti per lo più allineati al livello del primo trimestre 2020 (+0,2%), ma con dinamiche differenziate per le diverse voci di spesa, in particolare una riduzione dei prezzi dei ristalli e dei prodotti energetici, a fronte di un aumento tendenziale di quelli dei mangimi, delle sementi e piantine e dei concimi.

+2,2% l'export
agroalimentare
italiano nel
primo trimestre
del 2021

+2,9% la crescita
su base annua
della spesa
domestica nel
primo trimestre
2021

**La rivincita dei
prodotti sfusi e
delle bevande**

In crescita su base tendenziale anche **la produzione dell'industria alimentare**, con un +1,8% dell'indice calcolato dall'Istat relativo al primo trimestre del 2021. L'aumento dei ritmi produttivi è avvenuto soprattutto nel mese di marzo, con un incremento tendenziale dell'8,5%, tenendo tuttavia presente il confronto con il mese in cui è esplosa la pandemia in concomitanza a una riduzione della produzione anche per l'alimentare.

Prosegue anche nel 2021 la crescita delle **esportazioni agroalimentari** italiane, che dopo il +1,7% del 2020 hanno chiuso l'anno a quota 46,1 miliardi di euro. Nei primi tre mesi del 2021, l'aumento è stato del 2,2% tendenziale, ancora lontano dalle performance del 2019 (+7%). Il risultato trimestrale positivo si deve esclusivamente al mese di marzo, in cui la crescita tendenziale dell'export *made in Italy* è stata del 10,6%, dopo il -4,7% di gennaio e il -0,4% di febbraio. Lo slancio di marzo ha addirittura fatto sì che, nel complesso, l'export agroalimentare del primo trimestre 2021 si sia collocato del 10,5% al di sopra del livello pre-Covid (primo trimestre 2019).

Nello stesso periodo, le importazioni dell'agroalimentare italiano sono diminuite del 3,2% su base annua; anche per l'import, nei primi due mesi si è assistito a due flessioni su base annua (-15,3% e -5,6%), seguite da un'inversione di tendenza a marzo con un +11,6% sul livello di marzo 2020.

Data la vocazione trasformatrice dell'agroalimentare nazionale, le dinamiche dell'import suggerirebbero che la crescita delle esportazioni nazionali dovrebbe proseguire e intensificarsi nei prossimi mesi. Peraltro, grazie alle campagne vaccinali in fase avanzata nella maggior parte dei mercati di riferimento, il rallentamento delle restrizioni sta avvenendo con anticipo rispetto agli eventi del 2020. Questo fa auspicare un aumento delle richieste estere di prodotti agroalimentari nazionali, maggiormente orientati verso il canale della ristorazione, che tanto ha sofferto in questo anno e mezzo di pandemia.

Dopo l'anomalo 2020, anche nel 2021 c'è stata **un'ulteriore crescita degli acquisti domestici** per molti comparti.

La spesa per i prodotti alimentari, infatti, dopo il +7,4% messo a segno nel 2020, a fronte del perdurare delle limitazioni per il contenimento della diffusione del virus, si mantiene su livelli elevati anche nel primo trimestre 2021, registrando un incremento del 2,9% sul primo trimestre 2020. La spesa alimentare si attesta al di sopra dell'11,7% rispetto allo stesso periodo del 2019, considerato l'anno di riferimento pre-pandemia.

Dall'analisi dei dati relativi al primo trimestre 2021 emerge un quadro caratterizzato da nuove tendenze, opposte a quelle che si erano registrate nel primo trimestre 2020, a inizio pandemia.

Per la prima volta, infatti, l'aumento delle vendite di prodotti freschi sfusi è superiore a quello dei confezionati, +3,7%, contro +2,5%.

I prodotti alimentari confezionati rappresentano comunque la parte preponderante della spesa (68%) e nel 2020 hanno tracciato una crescita quattro volte superiore al livello del 2019, con un aumento delle vendite in valore dell'8%.

Altro elemento da evidenziare è la crescita a due cifre degli acquisti delle bevande: +13% contro il +1,7% dei generi alimentari. A inizio pandemia, il segmento delle bevande era stato "trascurato" a favore degli altri prodotti utili a garantire le scorte in dispensa. A trainare l'incremento di spesa in questo primo trimestre del 2021 è soprattutto la voglia di "evasione", sono

infatti gli aperitivi, i vini e gli spumanti i prodotti cui il consumatore si sta interessando (rispettivamente +25% e +21% la spesa). Per approfondimenti: <http://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3562>

Le opinioni delle imprese agroalimentari sulla congiuntura

Recupero di fiducia per gli agricoltori

Dopo l'inevitabile crollo avvenuto nel corso del 2020, nel primo trimestre del 2021 il calo della fiducia degli operatori dell'agroalimentare si è attenuato. L'indice di **clima di fiducia dell'agricoltura**, con un valore di -4,3 punti è rimasto per lo più allineato al livello dell'ultimo trimestre del 2020, ma è cresciuto di 3,4 su base tendenziale. L'indicatore è sintesi delle opinioni degli operatori sulla situazione corrente e su quella futura a 2-3 anni. Se sul presente le opinioni degli operatori sono ancora fortemente negative, con un valore del saldo di -15,9, sul futuro permane l'ottimismo con un valore del saldo di 7,9 punti.

Il 53% degli agricoltori intervistati ha dichiarato, infatti, di aver affrontato delle difficoltà nel primo trimestre di quest'anno, collegate soprattutto all'andamento meteorologico e al calo della domanda di alcune produzioni; continuano in particolare a soffrire i gestori di attività agrituristiche a causa dell'azzeramento degli affari. Per il secondo trimestre 2021, il 23% degli intervistati prevede un miglioramento della situazione, il 69% reputa che non ci saranno variazioni rispetto al primo trimestre, mentre la restante quota si aspetta un peggioramento.

Migliora notevolmente l'indice di clima di fiducia degli operatori dell'**industria alimentare**, che pur su terreno negativo arriva a -3,2 punti nel primo trimestre 2021, in crescita di 23 punti su base annua e di 11 su base congiunturale. L'indicatore è sintesi delle opinioni degli intervistati sull'andamento degli ordini, sul livello delle scorte del primo trimestre e sulle prospettive di produzione per il trimestre successivo.

Attese di produzione dell'industria alimentare positive per il secondo trimestre 2021

La fiducia degli operatori è minata soprattutto dall'andamento degli ordini, giudicato negativo dalla maggioranza degli operatori, con un valore del saldo di -32,5 punti; in secondo luogo, il livello delle scorte è giudicato elevato da molti operatori (valore del saldo 3 punti), ma va sottolineato che queste opinioni stanno notevolmente migliorando rispetto ai trimestri precedenti; positive, invece le attese di produzione per il secondo trimestre, con un valore del saldo di 25,8 punti.

Resta alta la percentuale di intervistati che ha dichiarato di aver avuto delle difficoltà nel corso del trimestre (58%). Per buona parte di questi operatori la criticità maggiore resta il calo della domanda, tenuto conto del forte rallentamento degli affari della ristorazione.

L'accesso al credito delle imprese agricole e dell'industria alimentare

Il Covid-19 spinge la richiesta di credito

Tra gli effetti della crisi causata dal Covid-19 e del difficile contesto economico che si è venuto a creare, vi è stato un **aumento del ricorso al credito da parte degli operatori dell'agroalimentare**. Mentre per l'industria alimentare e delle bevande, le richieste di prestiti hanno da sempre mostrato un certo dinamismo, per la fase agricola questo incremento arriva dopo anni di progressive flessioni. Dalle elaborazioni dei dati Banca d'Italia, emerge che a fine dicembre del 2020, l'ammontare dei prestiti all'industria alimentare era del 2,7% superiore rispetto a un anno prima, quello destinato all'agricoltura dello 0,2%. La fotografia di fine marzo 2021 segnala un rafforzamento delle richieste di prestiti da parte degli agricoltori, con un +2,3% tendenziale e un +2,4% da parte dell'industria alimentare. Allo stesso tempo, cresce la richiesta di credito nel complesso dell'economia, con un +6% tendenziale dello stock a fine dicembre 2020 e un +3,9% a fine marzo 2021.

D'altra parte, già a fine marzo 2020 la Commissione europea aveva emanato il Quadro Temporaneo (QT) per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'emergenza del Covid-19. Il QT progressivamente modificato con successivi emendamenti ha potenziato gli strumenti disponibili a supporto delle imprese, per affrontare i problemi di liquidità.

A dicembre 2020 le imprese del panel Ismea sono state coinvolte in **un'indagine sull'accesso al credito**. Abituale somministrata alle imprese agricole, per la prima volta è stata proposta anche a quelle dell'industria alimentare.

Nel 2020 ha chiesto un prestito il 39,3% degli industriali e il 24,9% degli agricoltori

Dall'indagine è emersa, in primo luogo, una maggiore propensione al ricorso al credito da parte degli operatori della fase industriale, nel corso del 2020, infatti, il 39,3% di questi si è rivolto al sistema creditizio contro il 24,9% degli agricoltori intervistati.

La quota di imprese agricole che ha fatto una richiesta di finanziamento è aumentata, arrivando al 24,9%, dal 20,2% del 2019. A livello settoriale, sono state le imprese zootecniche a rivolgersi di più alle banche, rispetto a quelle del comparto vegetale, mentre a livello territoriale sono state le aziende del Nord, coerentemente con la distribuzione dei prestiti al settore per macro-area geografica, che vede una maggiore concentrazione al Nord.

Nel dettaglio, il 73% degli agricoltori intervistati a dicembre 2020 ha dichiarato di non aver fatto richiesta di credito, non avendone avvertito la necessità, il 2,2% non lo ha fatto perché certo di un rifiuto, ma ne avrebbe avuto bisogno. Il 18,9% delle imprese ha avuto una risposta positiva da parte dell'istituto di credito al quale si è rivolto, il 2,3% ha ricevuto un rifiuto, l'1,6% è stato costretto a rinunciare per le condizioni proibitive offerte dalla banca, infine il 2% delle imprese era ancora in attesa dell'esito.

Quasi la metà delle richieste di finanziamento non andate a buon fine è dovuta all'insufficienza di garanzie, il 7% alla mancanza di merito creditizio, il 4% a un piano finanziario non sostenibile; queste sono le motivazioni riportate dagli intervistati, alla base dei rifiuti da parte delle banche o degli

In agricoltura maggiore il ricorso ai prestiti di medio-lungo termine

istituti di credito. Tra le motivazioni alla base delle rinunce da parte delle imprese vi è il costo elevato dell'operazione, per il 30% delle richieste non andate a buon fine, altre clausole ritenute non accettabili per il 7%.

Il **61%** delle richieste fatte dalle imprese agricole è orientato verso **finanziamenti di medio-lungo termine**, soprattutto per l'acquisto di macchine, fabbricati o per la loro costruzione, per la ristrutturazione di crediti pregressi o per l'acquisto di terreni. Il **restante 39% di richieste è focalizzato su crediti di breve termine** necessari per sopperire alla mancanza di liquidità delle imprese. In relazione agli esiti delle richieste, il tasso di rifiuto è più elevato per le richieste di medio-lungo termine.

A livello territoriale, le imprese del Nord Est e del Centro evidenziano un maggiore ricorso ai finanziamenti di breve termine, rispetto a quelle del Nord Ovest e del Mezzogiorno. A livello settoriale, sono le aziende della zootecnia da carne e quelle del vino a ricorrere maggiormente a prestiti a breve termine, mentre quelle della zootecnia da latte e delle legnose (frutta e vivai) si distinguono per un maggiore ricorso ai finanziamenti di medio-lungo termine rispetto alla media.

Agli agricoltori è stato chiesto anche di quali strumenti finanziari avrebbero bisogno per far funzionare al meglio la loro impresa. Il 37% degli imprenditori ha dichiarato di aver bisogno di liquidità, il 24% di garanzie per abbassare il costo dell'accesso al credito, il 14% di mutui, l'8% dell'anticipazione di crediti. Una percentuale elevata, il 24% non ha informazioni per rispondere alla domanda, a dimostrazione della scarsa conoscenza del sistema creditizio da parte del settore agricolo. Il 15% delle imprese intervistate ha dichiarato di essere in sofferenza per mancanza di liquidità al momento dell'intervista cioè a fine dicembre 2020. Una quota non dissimile rispetto a quella dell'anno precedente che era stata il 13%. I problemi di liquidità derivano per la maggioranza degli operatori da un calo delle vendite dei prodotti aziendali.

Tra le imprese dell'**industria alimentare, vino, dolciaria, pasta e piatti pronti spiccano per una maggiore propensione** alle richieste di prestiti rispetto alla media. A livello territoriale, sono le imprese del Mezzogiorno a ricorrere più massicciamente al credito: quasi la metà di queste si è recata in banca, a seguire quelle del Centro e del Nord Est, mentre nel Nord Ovest le richieste sono inferiori rispetto alla media nazionale.

Quasi metà delle imprese dell'industria alimentare del Mezzogiorno si è recata in banca nel 2020

A livello nazionale, il 58,7% degli intervistati non ha fatto richiesta di credito nel 2020 non avendone bisogno, l'1,9%, invece non lo ha fatto soltanto perché certo di un rifiuto, da sottolineare che questa quota sale al 3,4% nel Mezzogiorno. Il 32,9% delle imprese intervistate ha ottenuto il prestito, l'1,4% ha ricevuto un rifiuto, l'1,3% è stato costretto a rinunciare per le condizioni proibitive offerte dalla banca, infine il 3,9% delle imprese era ancora in attesa dell'esito a dicembre 2020.

Come per l'agricoltura, anche nel caso dell'industria alimentare, le principali motivazioni dei rifiuti da parte delle banche derivano dall'insufficienza di garanzie e dal piano finanziario non sostenibile. Tra le motivazioni alla base delle rinunce da parte delle imprese vi è il costo elevato dell'operazione o altre clausole ritenute non accettabili.

La maggior parte delle richieste di prestiti sono orientate al medio-lungo termine (69,9%), il 30,1% al breve termine. Questi ultimi sono più richiesti dalle imprese del Centro e del Nord Est.

I principali scopi dei prestiti di medio-lungo termine sono la ristrutturazione del debito e l'acquisto di macchine e attrezzature, mentre il pagamento degli stipendi dei dipendenti e dei fornitori è alla base delle richieste di credito a breve termine.

I DATI DELLA CONGIUNTURA L'AGROALIMENTARE NEL CONTESTO ECONOMICO

Quadro d'insieme

Dinamica annuale e trimestrale dell'intera economia e dell'agroalimentare (var.% tendenziali)

	2020	T1 2020	T2 2020	T3 2020	T4 2020	T1 2021
PIL						
PIL a prezzi mercato*	-8,9	-5,8	-18,1	-5,2	-6,5	-0,8
VA agricolo*	-6,0	-6,5	-6,4	-3,5	-7,5	1,3
OCCUPAZIONE						
Totale	-2,1	-0,1	-3,7	-2,6	-1,8	-2,5
Agricola*	0,0	1,8	-2,2	2,5	-2,1	2,8
EXPORT°						
Totale	-9,7	-3,0	-28,5	-4,9	-1,8	4,6
Agroalimentare	1,7	8,1	-4,6	0,2	3,4	2,2
IMPORT°						
Totale	-12,8	-6,4	-28,7	-11,1	-4,5	5,8
Agroalimentare	-5,1	2,1	-12,3	-3,3	-6,6	-3,2

*Valori concatenati; ° Valori correnti, totale beni e servizi.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Componenti del Pil e Valore Aggiunto

Componenti del PIL, valori reali (dati concatenati - anno di riferimento 2015)

	Var.% annua 20/19	Var. % trimestrali				
		tendenziali*				
		T1 2020	T2 2020	T3 2020	T4 2020	T1 2021
Pil	-8,9	-5,8	-18,1	-5,2	-6,5	-0,8
Importazioni di beni e servizi	-12,6	-6,6	-24,8	-14,0	-7,0	1,4
Consumi finali nazionali	-7,8	-5,1	-13,9	-5,5	-6,8	-2,7
spesa delle famiglie e delle ISP**	-10,7	-7,1	-18,2	-7,7	-9,9	-4,2
spesa delle AAPP***	1,6	1,2	0,1	1,6	3,4	1,8
Investimenti fissi lordi	-9,1	-8,5	-24,8	-2,2	-1,3	11,4
Esportazioni di beni e servizi	-13,8	-8,4	-31,6	-9,8	-8,0	1,2
		congiunturali°				
		T1 2020	T2 2020	T3 2020	T4 2020	T1 2021
Pil		-5,7	-12,9	15,9	-1,8	0,1
Importazioni di beni e servizi		-6,2	-18,2	14,5	5,7	2,3
Consumi finali nazionali		-5,1	-9,1	9,8	-1,6	-1,0
spesa delle famiglie e delle ISP**		-7,1	-11,8	13,0	-2,7	-1,2
spesa delle AAPP***		1,3	-1,1	1,5	1,6	-0,2
Investimenti fissi lordi		-8,2	-17,3	29,5	0,4	3,7
Esportazioni di beni e servizi		-8,7	-24,2	30,8	1,5	0,5

* Var % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente; ° Var% rispetto al trimestre precedente; ** Istituzioni sociali private al servizio delle famiglie; *** Amministrazioni Pubbliche.

I dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (se necessario), quelli annuali grezzi.
Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat, Conti economici nazionali annuali e trimestrali

PIL e Valore aggiunto a prezzi di base, valori reali (dati concatenati - anno di riferimento 2015)

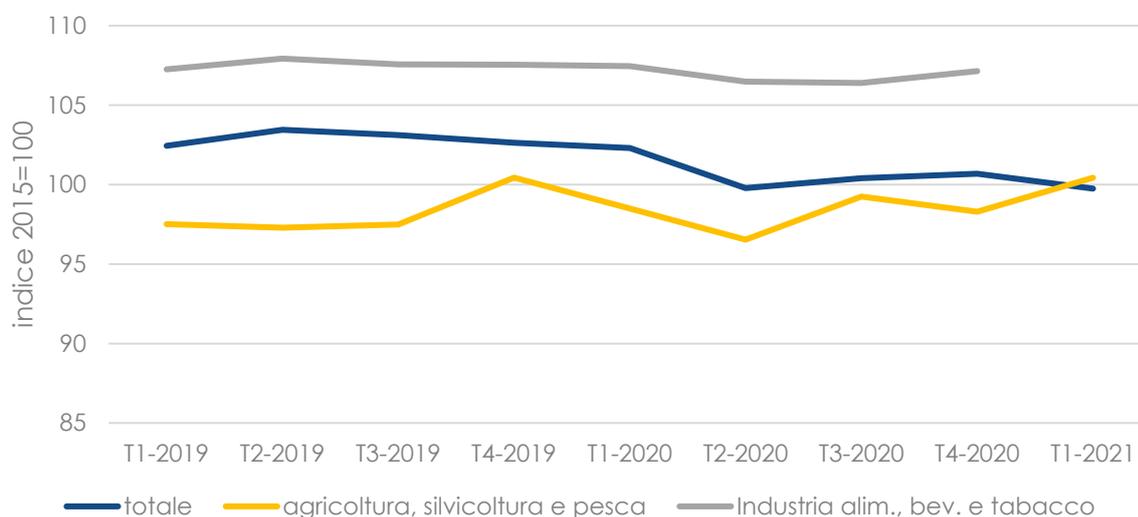
	Var.% annua 20/19	Var. % trimestrali				
		tendenziali*				
		T1 2020	T2 2020	T3 2020	T4 2020	T1 2021
Pil a prezzi di mercato	-8,9	-5,8	-18,1	-5,2	-6,5	-0,8
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-6,0	-6,5	-6,4	-3,5	-7,5	1,3
Industria in senso stretto, di cui:	-11,1	-9,9	-26,9	-5,2	-3,3	7,0
Industria alim., bev. e tabacco	-1,8	0,1	-4,6	-1,5	-3,6	-
Costruzioni	-6,3	-6,5	-27,4	4,5	3,0	15,2
Servizi	-8,1	-4,4	-15,5	-5,2	-7,4	-3,2
		congiunturali°				
		T1 2020	T2 2020	T3 2020	T4 2020	T1 2021
Pil a prezzi di mercato		-5,7	-12,9	15,9	-1,8	0,1
Agricoltura, silvicoltura e pesca		-5,0	-1,2	1,2	-2,5	3,9
Industria in senso stretto, di cui:		-8,6	-18,4	29,8	0,0	1,0
Industria alim., bev. e tabacco		-2,4	-2,5	2,8	-1,4	-
Costruzioni		-6,1	-22,2	43,3	-1,6	5,0
Servizi		-4,7	-11,5	12,3	-2,2	-0,4

* Var % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente; ° Var% rispetto al trimestre precedente

I dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (se necessario), quelli annuali grezzi.
Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat, Conti economici nazionali annuali e trimestrali

L'andamento dell'occupazione agricola

Dinamica degli occupati nell'agroalimentare e nel totale economia (indice 2015=100)¹



¹Dati destagionalizzati

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat, Conti nazionali

Occupati in migliaia, variazioni annue e trimestrali (dati grezzi e destagionalizzati)

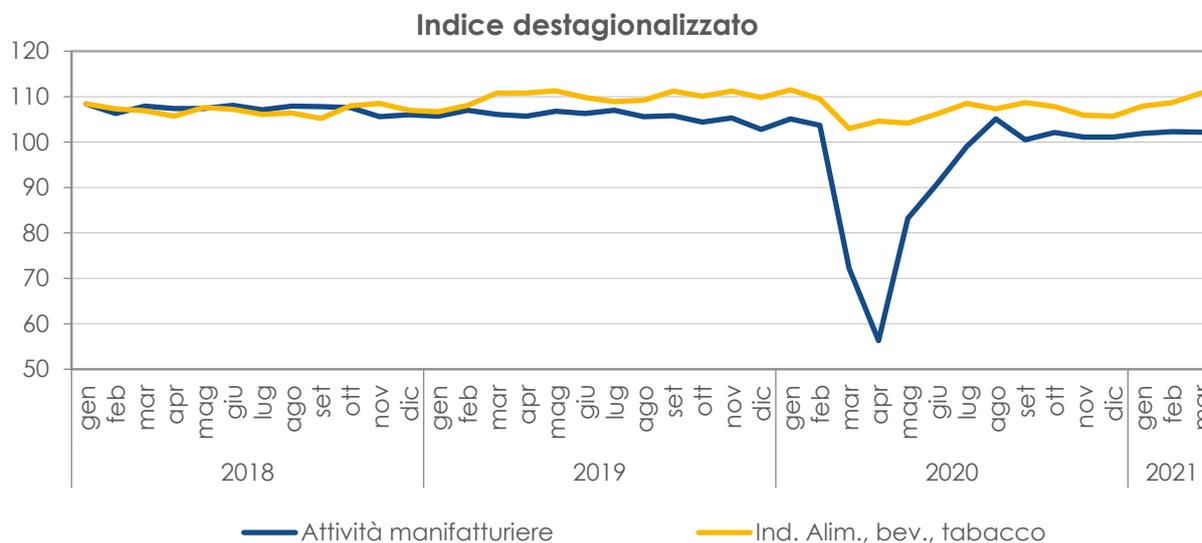
	2020	Var.% annua 20/19	Var. % trimestrali				
			tendenziali*				
			T1 2020	T2 2020	T3 2020	T4 2020	T1 2021
Totale economia	24.978	-2,1	-0,1	-3,7	-2,6	-1,8	-2,5
Agricoltura, di cui:	940	0,0	1,8	-2,2	2,5	-2,1	2,8
dipendenti	489	1,3	1,3	-2,3	4,6	1,4	2,5
indipendenti	452	-1,5	2,2	-2,2	0,1	-5,8	3,2
Industria in senso stretto, di cui:	4.254	-0,5	-0,3	-1,2	-0,8	0,1	-0,4
Industria alim., bev. e tabacco	474	-0,6	0,4	-1,5	-1,2	-0,3	-
			congiunturali°				
			T1 2020	T2 2020	T3 2020	T4 2020	T1 2021
Totale economia			-0,3	-2,5	0,6	0,3	-0,9
Agricoltura, di cui:			-1,9	-2,0	2,8	-1,0	2,2
dipendenti			-0,5	-1,2	3,7	-1,0	0,9
indipendenti			-3,5	-2,9	1,8	-0,9	3,7
Industria in senso stretto, di cui:			0,2	-0,7	0,1	0,4	-0,3
Industria alim., bev. e tabacco			-0,1	-0,9	-0,1	0,7	-

* dati grezzi; ° dati destagionalizzati

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat, Conti economici nazionali annuali e trimestrali

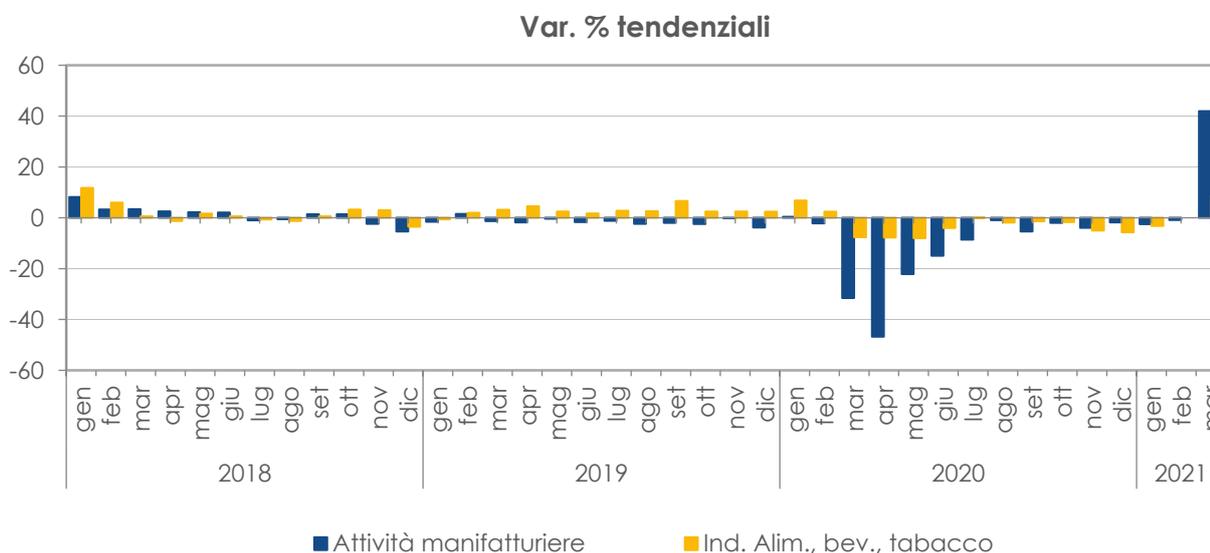
La produzione industriale

Indice destagionalizzato della produzione industriale (2010=100)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Variazioni tendenziali dell'indice della produzione industriale (dati corretti per gli effetti del calendario)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

I CONSUMI ALIMENTARI

Dinamica degli acquisti domestici nazionali di prodotti agroalimentari – variazioni e quote %

	Var. %		Quota %	
	2020/19	I trim 2021/I trim 2020	2020	2021
Totale agroalimentare	7,4	2,9	100	100
Generi alimentari	7,6	1,7	88,3	88,4
Derivati dei cereali	3,7	-1,4	13,6	14,1
Carni	9,8	1,3	10,2	10,1
Salumi	8,2	4,2	6,3	6,2
Latte e derivati	8,4	-0,7	13,7	13,7
Ittici	7,0	15,0	8,1	8,6
Uova fresche	14,6	-4,3	1,2	1,2
Ortaggi	9,1	0,5	10,5	10,9
Frutta	8,9	0,3	9,0	8,0
Oli e grassi vegetali	10,4	-1,7	1,8	1,6
Altri prodotti alimentari	6,2	2,2	13,9	14,1
Miele	16,3	-14,9	0,18	0,18
Bevande analcoliche e alcoliche	6,3	13,0	11,7	11,6
Acqua	0,8	-2,3	2,4	2,2
Bevande analcoliche	2,2	6,6	2,3	2,1
Bevande alcoliche	10,4	25,4	1,4	1,4
Vini e spumanti	8,3	21,3	3,4	3,7
Birra	11,8	18,4	2,1	1,9

Fonte: Ismea-Nielsen.
Dati provvisori

GLI SCAMBI COMMERCIALI

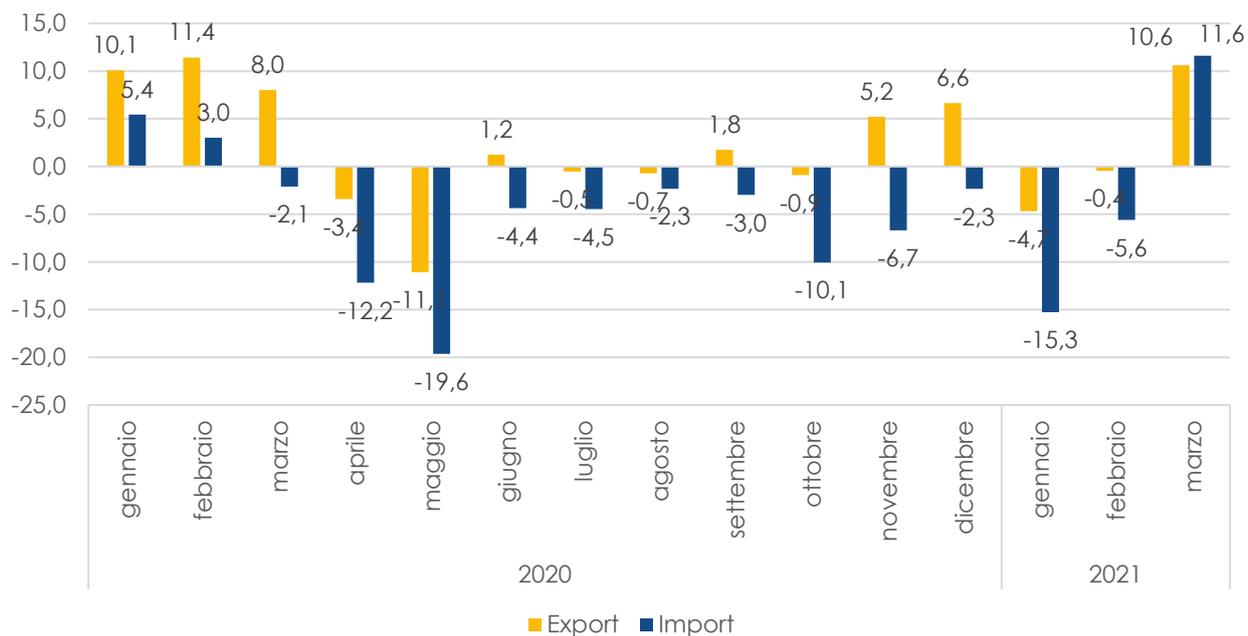
Bilancia commerciale agroalimentare (per gruppi di prodotto – milioni di euro)

Settori ¹	2020			Var. % 2020/19		Peso %	
	Export	Import	Saldo	Export	Import	Export	Import
Agroalimentare	46.124	43.046	3.079	1,7	-5,1	100	100
Vino e mosti	6.285	300	5.984	-2,3	-9,9	14,9	0,7
Cereali, riso e derivati	7.219	4.958	2.261	6,9	0,7	17,1	11,6
Ortaggi freschi e trasformati	4.386	2.507	1.880	5,2	-8,8	10,4	5,8
Altre bevande	2.840	1.250	1.590	-3,8	-16,0	6,7	2,9
Frutta fresca e trasformata	4.623	4.101	522	3,4	1,4	11,0	9,6
Florovivaismo	893	463	430	-0,6	20,1	2,1	1,1
Latte e derivati	3.529	3.369	160	-2,1	-9,7	8,4	7,9
Foraggere	209	73	137	-2,5	-6,8	0,5	0,2
Oli e grassi	1.973	3.493	-1.519	4,9	3,5	4,7	8,1
Colture industriali	2.083	3.745	-1.663	14,0	-3,2	4,9	8,7
Animali e carni	3.078	5.960	-2.881	-2,8	-3,9	7,3	13,9
Ittico	742	5.296	-4.554	-3,5	-11,7	1,8	12,4
	gen-feb 21			Var. % gen-feb 21/20			
	Export	Import	Saldo	Export	Import		
Vino e mosti	836	44	793	-13,1	-3,9		
Ortaggi freschi e trasformati	831	417	414	-0,7	-13,3		
Cereali, riso e derivati	1.122	791	331	-1,0	-6,7		
Altre bevande	367	117	250	-12,2	-39,4		
Frutta fresca e trasformata	742	536	207	6,9	-19,9		
Florovivaismo	188	84	104	-1,3	-9,6		
Foraggere	38	15	23	7,9	1,1		
Latte e derivati	534	507	27	-7,0	-13,7		
Oli e grassi	322	653	-331	9,6	8,9		
Colture industriali	354	668	-313	8,3	11,1		
Animali e carni	475	874	-399	-6,7	-24,3		
Ittico	112	839	-727	-6,2	-6,7		

¹ I settori sono ordinati in base al saldo della bilancia commerciale del 2020. Dati provvisori

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

Variazioni % tendenziali mensili dell'export e dell'import di prodotti agroalimentari dell'Italia

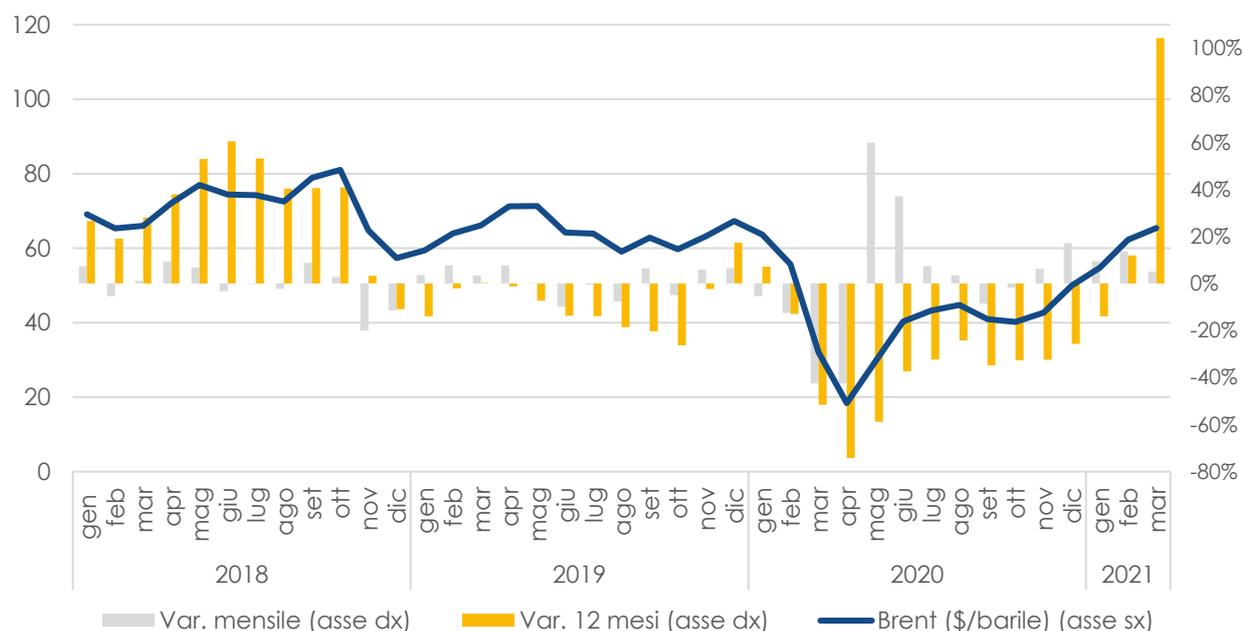


Fonte: elaborazioni ISMEA su dati ISTAT

LA DINAMICA DEI PREZZI

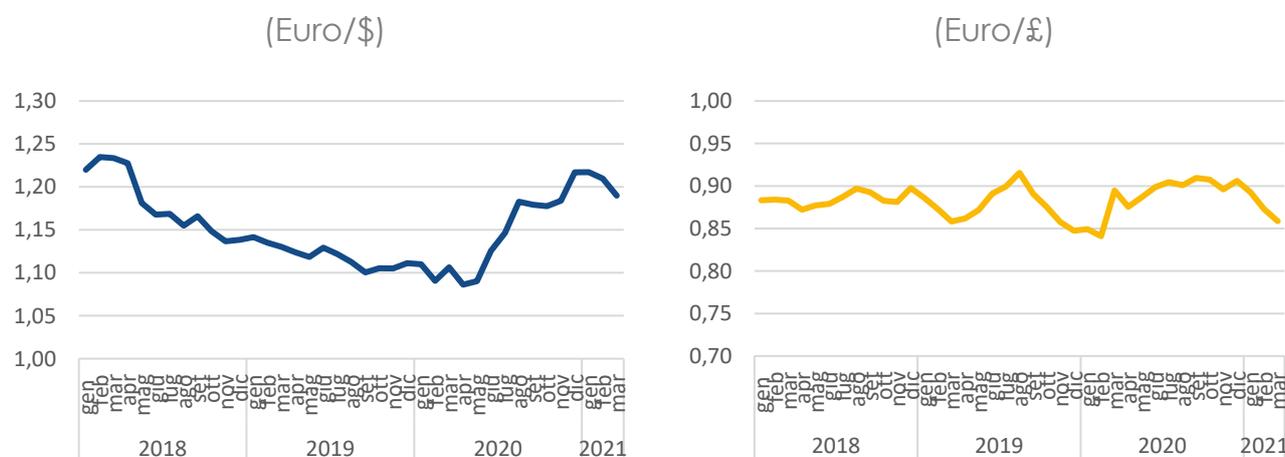
Mercato internazionale delle materie prime e tassi di cambio

Prezzo del petrolio (Brent - \$/barile, variazioni mensili e annue)



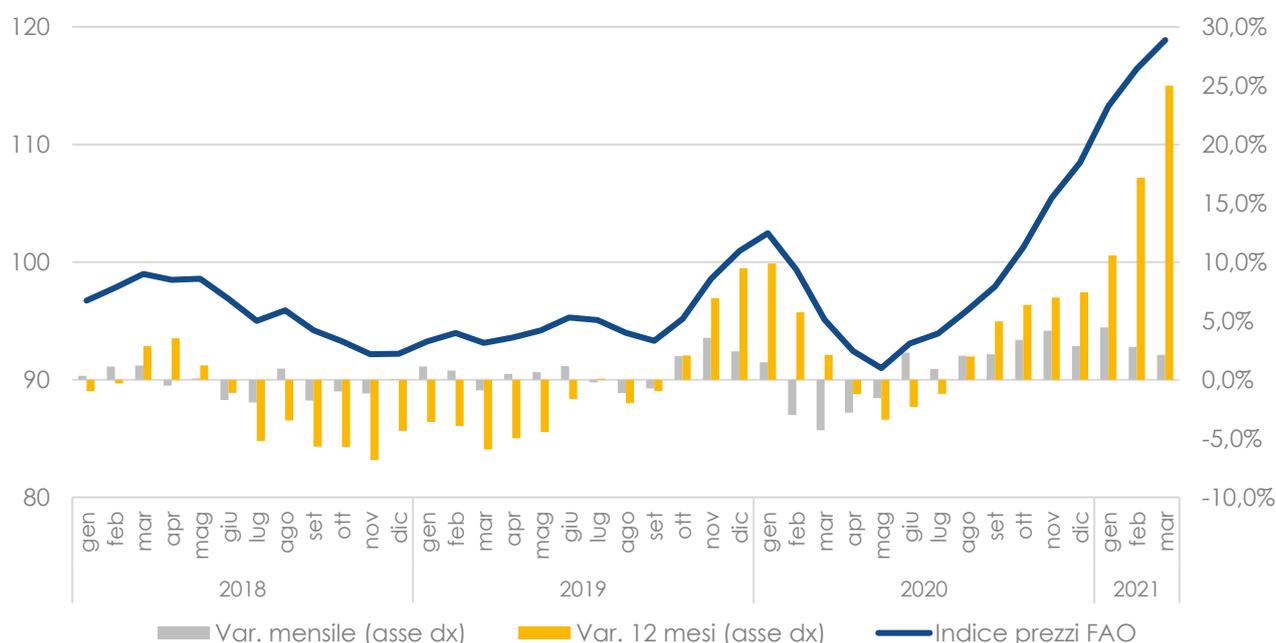
Fonte: elaborazioni Ismea su dati U.S. Energy Information Administration

Andamento del tasso di cambio



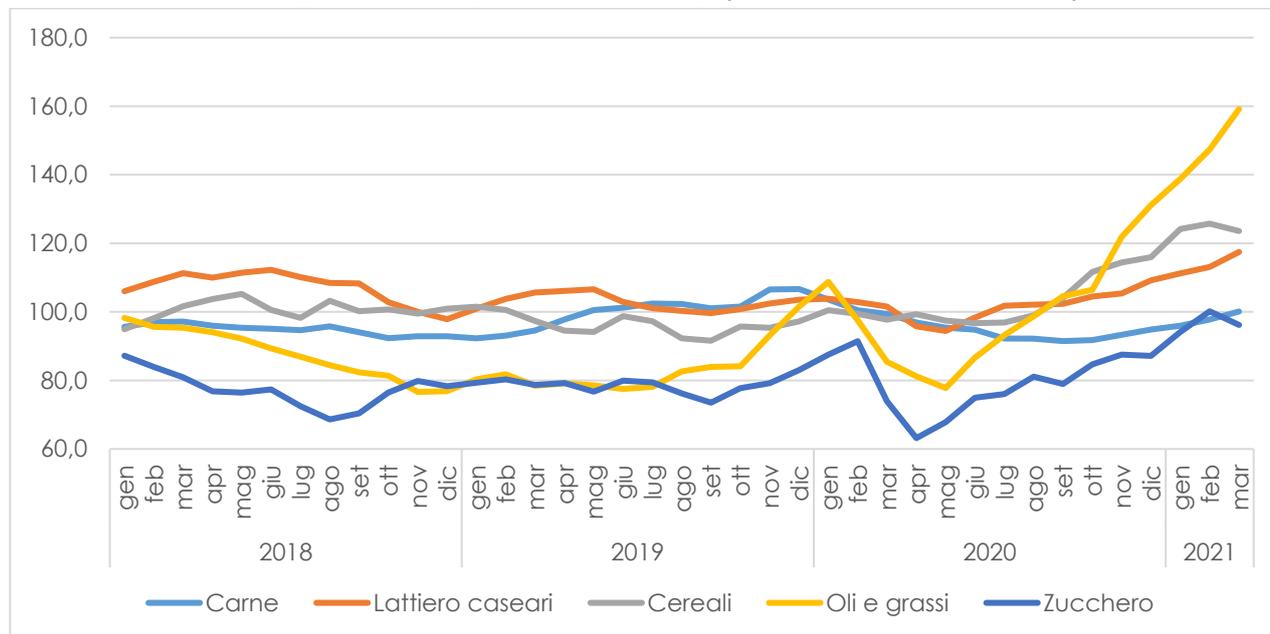
Fonte: elaborazioni Ismea su dati Banca d'Italia

Indice mensile dei prezzi FAO (indice generale media 2014-2016=100, variazioni mensili e annue)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati FAO

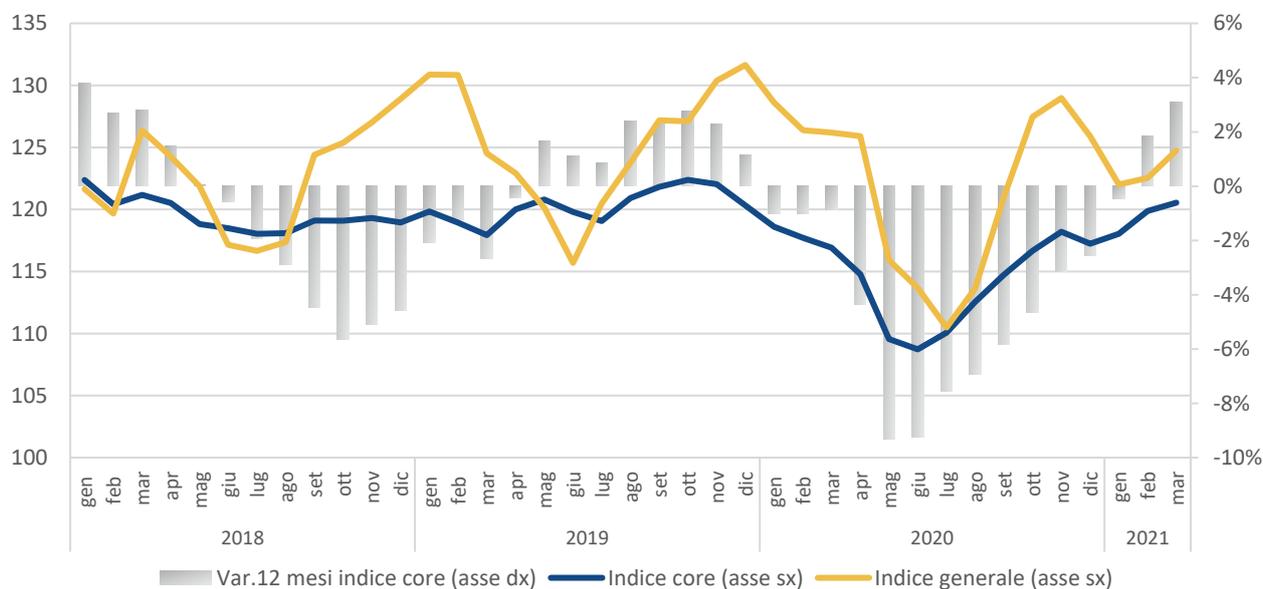
Indice mensile dei prezzi FAO per commodity (media 2014-2016=100)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati FAO

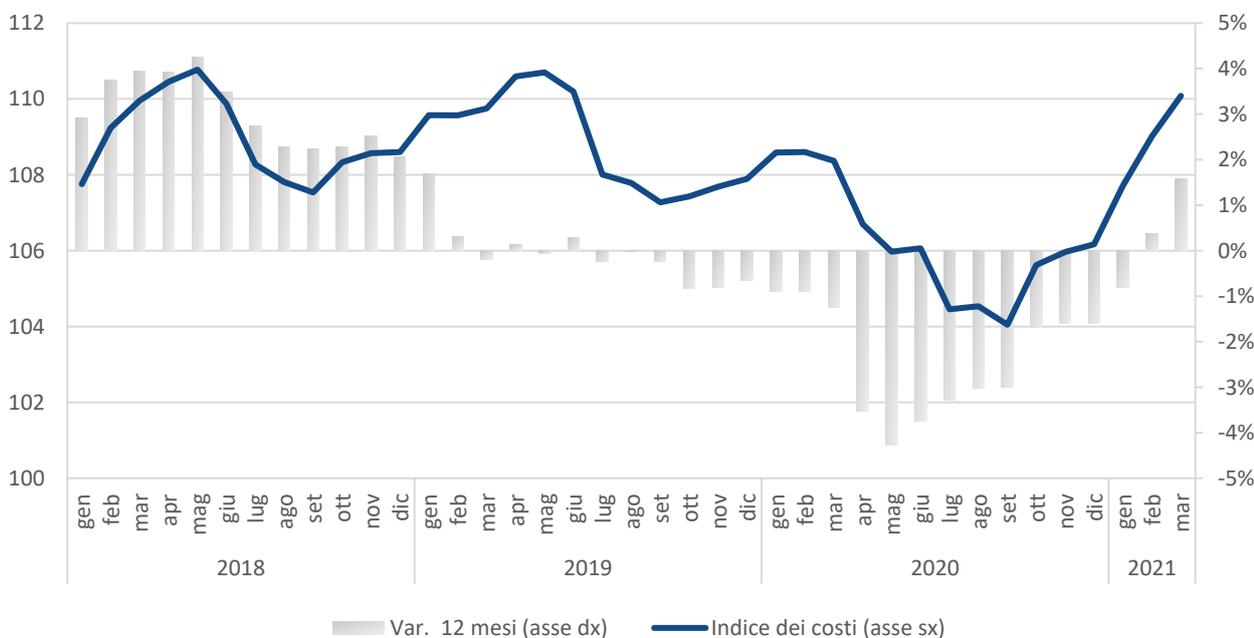
Mercato nazionale

Indice dei prezzi agricoli alla produzione Ismea (2010=100)



Fonte: Ismea

Indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione Ismea (2010=100)



Fonte: Ismea

Indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione Ismea per voce di spesa (2010=100)

	Var.% annua	Var. % trimestrali tendenziali*				
	20/19	T1 2020	T2 2020	T3 2020	T4 2020	T1 2021
Sementi e piantine	1,1	0,3	0,8	1,5	2,0	2,3
Concimi	-0,7	-1,4	-0,9	-0,5	0,0	2,7
Antiparassitari	0,0	-0,3	0,0	0,0	0,1	-0,1
Prodotti energetici	-14,8	-5,0	-19,9	-19,6	-15,1	-7,5
Animali allevamento	-2,0	7,8	-3,7	-6,9	-4,9	-7,9
Mangimi	-1,1	-4,0	-1,9	0,0	1,7	5,9
Salari	0,3	1,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi agricoli (lavoro conto terzi)	6,1	2,3	6,7	8,4	7,1	7,2
Altri beni e servizi	-3,7	-8,8	-8,1	1,4	1,7	3,5
Totale	-2,4	-1,0	-3,8	-3,1	-1,8	0,2

	Var. % trimestrali congiunturali°				
	T1 2020	T2 2020	T3 2020	T4 2020	T1 2021
Sementi e piantine	0,0	0,7	0,4	1,0	0,2
Concimi	-0,4	0,3	0,1	0,0	2,3
Antiparassitari	0,0	0,1	0,0	0,0	-0,1
Prodotti energetici	-0,5	-15,1	-8,4	9,8	8,4
Animali allevamento	7,9	-4,6	-4,8	-3,0	4,4
Mangimi	0,1	1,0	-1,1	1,7	4,2
Salari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi agricoli (lavoro conto terzi)	0,0	4,4	2,3	0,2	0,1
Altri beni e servizi	0,4	0,6	-1,3	2,1	2,1
Totale	0,8	-2,1	-1,8	1,4	2,9

*Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre corrispondente nell'anno precedente.

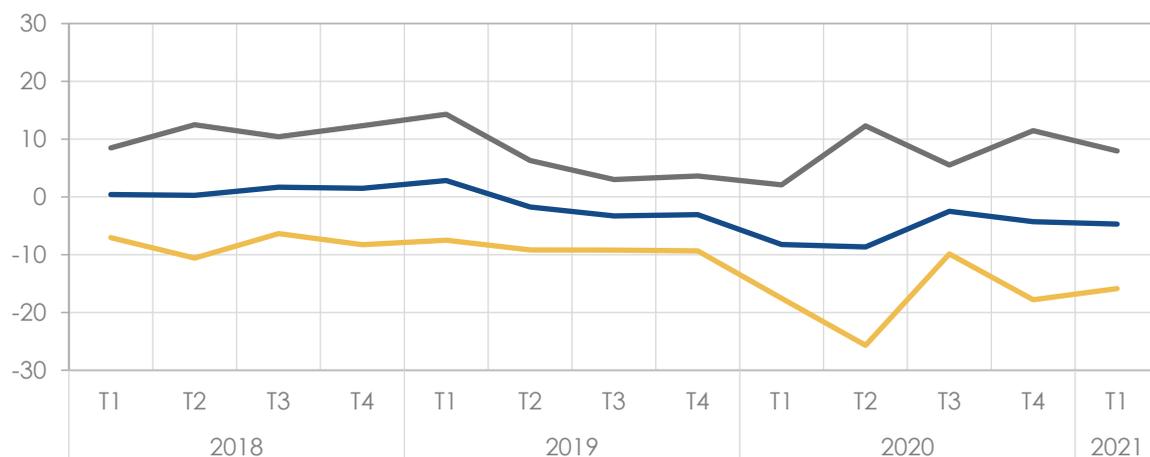
° Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre precedente.

Fonte: Ismea

IL PUNTO DI VISTA DELLE IMPRESE

Imprese agricole

Indice di clima di fiducia dell'agricoltura Ismea e sue componenti (saldi delle percentuali di risposta)



— Situazione corrente — Situazione futura (2-3 anni) — Indice di Clima di Fiducia dell'Agricoltura

Fonte: Panel Ismea

Imprese dell'industria alimentare

Indice di clima di fiducia dell'industria alimentare Ismea e sue componenti (saldi delle percentuali di risposta)



— Ordini — Scorte — Aspettative di produzione — ICF Ind. Alimentare

Fonte: Panel Ismea

L'ACCESSO AL CREDITO NEL COMPARTO AGROALIMENTARE

Prestiti per branche di attività economica della clientela

	Stock (milioni di euro)	Var. % trimestrali				
		tendenziali*				
		31/03/2021	T1 2020	T2 2020	T3 2020	T4 2020
Totale	755.719	-2,3	0,7	4,7	6,0	3,9
Agricoltura, silvicoltura e pesca	40.848	-2,4	-2,8	-0,6	0,2	2,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	31.872	-0,3	2,7	4,5	2,7	2,4

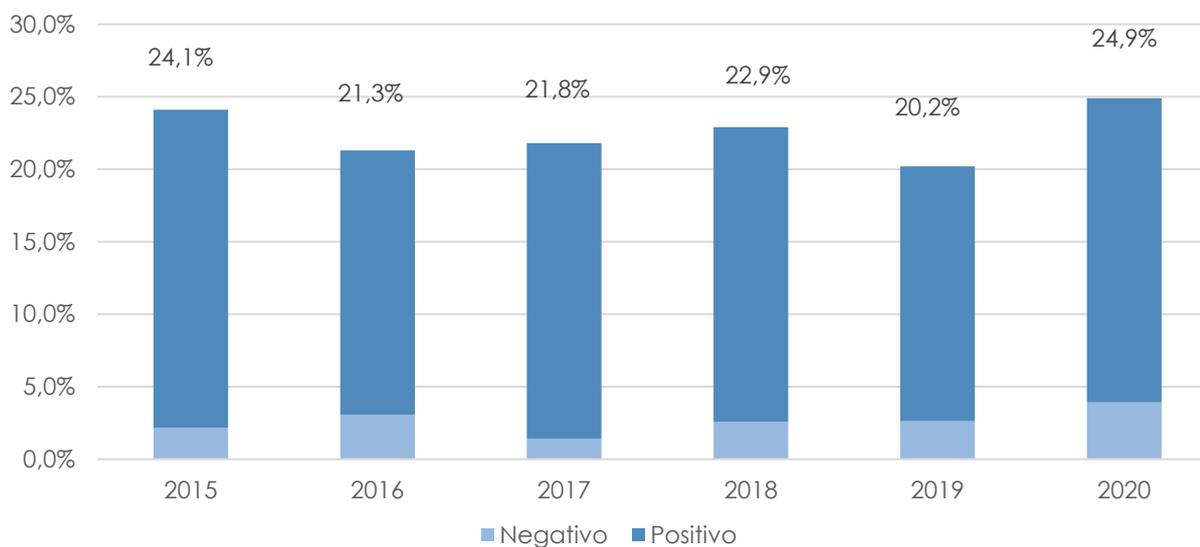
	Stock (milioni di euro)	congiunturali°				
		T1 2020	T2 2020	T3 2020	T4 2020	T1 2021
		Totale	2,7	2,1	2,3	-1,2
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,0	-0,2	0,9	-0,4	2,1	
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1,1	1,6	2,0	-2,0	0,8	

*Rapporto tra lo stock alla fine del trimestre e il dato corrispondente nell'anno precedente.

°Rapporto tra lo stock alla fine del trimestre e lo stock alla fine del trimestre precedente.

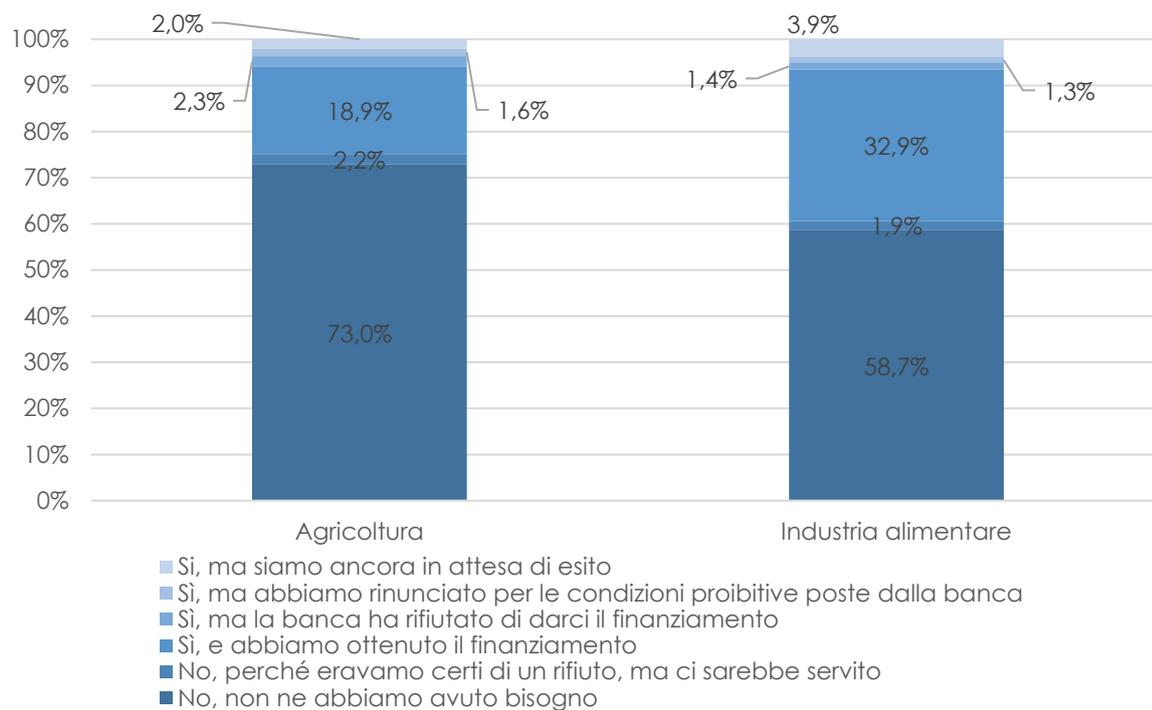
Fonte: elaborazioni Ismea su dati Banca d'Italia – Banche e moneta

Evoluzione delle richieste di credito ed esito da parte delle imprese agricole



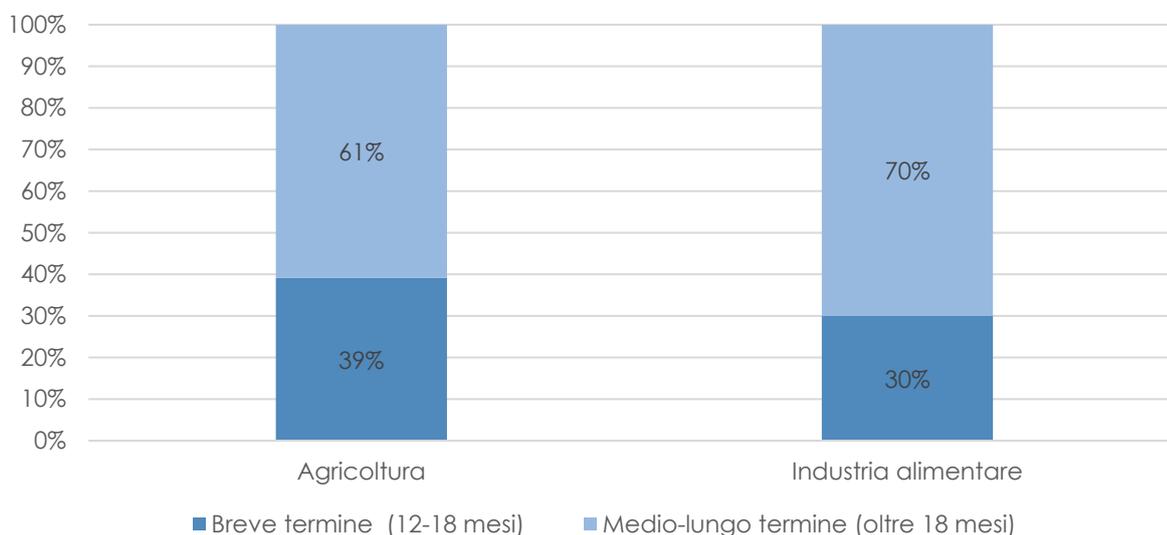
Fonte: Panel Ismea

Distribuzione delle richieste di credito nel corso del 2020 ed esito



Fonte: Panel Ismea

Distribuzione delle richieste di credito nel corso del 2020 per durata



Fonte: Panel Ismea

LA CONGIUNTURA NELLE FILIERE AGROALIMENTARI

Indice dei prezzi agricoli alla produzione Ismea per prodotto (2010=100)

	Var.% annua	Var. % trimestrali tendenziali*				
	20/19	T1 2020	T2 2020	T3 2020	T4 2020	T1 2021
Coltivazioni vegetali	0,2	-4,1	8,0	-4,5	2,5	-3,0
Cereali	7,5	2,9	9,6	9,7	8,1	13,7
Colture industriali	2,7	3,6	2,6	2,7	2,2	4,5
Frutta fresca e secca	18,7	28,6	50,9	8,1	0,0	-16,6
Olio di oliva	-23,5	-40,9	-34,1	-21,4	13,1	42,8
Ortaggi e legumi	-11,4	-23,8	-2,4	-18,0	2,8	-4,6
Semi oleosi	14,0	7,0	15,0	13,9	20,2	42,2
Vini, di cui:	-0,2	0,3	2,7	1,8	-5,4	-5,4
<i>comuni</i>	9,5	11,0	19,3	16,2	-6,8	-6,3
<i>DOC-DOCG</i>	-4,9	-5,4	-3,8	-3,9	-6,4	-5,6
<i>IGT</i>	-1,2	-0,4	-0,3	-0,9	-3,3	-4,8
Prodotti zootecnici	-6,0	2,7	-9,7	-9,7	-7,0	-3,3
Animali vivi	-4,4	11,9	-10,2	-8,7	-8,9	-7,1
Latte e derivati	-8,6	-6,3	-11,0	-11,7	-5,1	0,8
Uova	9,6	14,2	19,8	8,5	-2,8	-5,5
Totale	-2,7	-1,2	-0,9	-7,1	-1,8	-3,2

	Var. % trimestrali congiunturali°				
	T1 2020	T2 2020	T3 2020	T4 2020	T1 2021
Coltivazioni vegetali	-1,0	-3,1	-7,2	15,2	-6,4
Cereali	3,1	5,2	-2,2	1,9	8,4
Colture industriali	-0,8	0,4	2,7	0,0	1,5
Frutta fresca e secca	15,2	6,5	-33,0	21,7	-3,9
Olio di oliva	-15,8	4,7	6,9	20,1	6,3
Ortaggi e legumi	-14,8	-10,4	7,2	25,6	-20,9
Semi oleosi	6,3	5,4	0,5	6,8	25,7
Vini, di cui:	-1,2	-1,2	-1,9	-1,2	-1,3
<i>comuni</i>	-4,2	1,7	-1,5	-2,9	-3,7
<i>DOC-DOCG</i>	-0,7	-2,5	-2,6	-0,8	0,2
<i>IGT</i>	0,2	-1,6	-1,5	-0,5	-1,3
Prodotti zootecnici	-3,6	-9,5	2,1	4,5	0,2
Animali vivi	-3,9	-14,1	5,8	4,3	-2,0
Latte e derivati	-3,5	-5,4	-0,9	4,9	2,6
Uova	1,1	0,3	-6,2	2,2	-1,7
Totale	-2,0	-6,8	-3,1	10,8	-3,4

*Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre corrispondente nell'anno precedente.

° Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre precedente.

Fonte: Ismea

Indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione Ismea per prodotto (2010=100)

	Var.% annua 20/19	Var. % trimestrali tendenziali*				
		T1 2020	T2 2020	T3 2020	T4 2020	T1 2021
Coltivazioni vegetali	-2,8	-0,7	-4,1	-3,4	-2,8	-0,5
Cereali	-2,2	-0,7	-3,4	-2,5	-2,3	0,7
Colture industriali	-0,3	0,4	-0,7	-0,6	-0,2	1,4
Frutta fresca e secca	-3,0	-0,4	-4,3	-3,9	-3,3	-1,3
Olii e grassi vegetali	-2,9	-0,5	-4,1	-3,7	-3,2	-1,5
Ortaggi e legumi	-3,5	-1,2	-5,3	-4,6	-3,1	-1,2
Semi oleosi	-2,2	-0,8	-3,6	-2,2	-2,1	0,7
Vini	-2,8	-0,5	-4,1	-3,7	-3,0	-1,2
Prodotti zootecnici	-2,1	-1,3	-3,6	-2,7	-0,8	0,9
Animali vivi	-1,4	1,5	-2,4	-3,1	-1,7	-0,8
Latte e derivati	-2,6	-4,8	-4,4	-1,4	0,2	3,4
Uova	-7,4	-0,7	-14,5	-14,5	1,2	-1,5
Totale	-2,4	-1,0	-3,8	-3,1	-1,8	0,2

	Var. % trimestrali congiunturali°				
	T1 2020	T2 2020	T3 2020	T4 2020	T1 2021
Coltivazioni vegetali	-0,4	-2,9	-0,8	1,4	1,9
Cereali	-0,9	-2,4	0,2	0,8	2,1
Colture industriali	-0,1	-1,0	-0,9	1,8	1,6
Frutta fresca e secca	-0,5	-3,1	-0,9	1,1	1,6
Olii e grassi vegetali	-0,5	-2,9	-0,8	1,0	1,2
Ortaggi e legumi	0,2	-3,6	-2,5	2,9	2,2
Semi oleosi	-1,0	-2,3	0,7	0,4	1,9
Vini	-0,3	-2,9	-1,1	1,4	1,5
Prodotti zootecnici	1,9	-1,4	-2,6	1,3	3,7
Animali vivi	3,3	-2,0	-3,2	0,2	4,3
Latte e derivati	0,1	-0,4	-1,5	2,1	3,3
Uova	0,9	-5,8	-5,4	12,7	-1,8
Totale	0,8	-2,1	-1,8	1,4	2,9

*Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre corrispondente nell'anno precedente.

° Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre precedente.

Fonte: Ismea